

Il Messaggero

Intervista a Lorenzo Puglisi

1 - Cosa ti attrae del grande Caravaggio?

L.P. – C'è una forza ed una intensità nelle immagini dipinte prodotte da alcuni grandi pittori del passato che risveglia in me qualcosa di vitale e profondamente vero. Accade in modo istantaneo, così come quando vedo il sole filtrare tra gli alberi o il baluginare degli occhi di un bambino: ecco, per me la pittura è questo, è infondere nella materia oleosa del colore una scintilla di vita, quella vita che mi circonda e della quale mi dimentico così spesso. Caravaggio ha fatto questo nel suo lavoro, raffigurando con chiarezza e potenza la verità della natura umana, in tutta la sua splendente mortalità; la sua opera mi cattura e mi nutre, ricordandomi da dove vengo e dove sto andando.

2 - Cosa hai assorbito dalla sua lezione e cosa non ti piace?

L.P. – Disvelare la natura di ciò che è guardato il più possibile, senza filtri emozionali come bello/brutto, mi piace/non mi piace, è un effetto della grande pittura: si è toccati nel vivo, e tanto basta. Quando si guarda non ci sono parole, ma solo silenzio. Questa è l'ambizione ed il tentativo di fronte alla tela bianca. Riuscirci è tutt'altro affare.

3 - Come trovi la sede espositiva palermitana?

L.P. – E' una grande opportunità di respirare la tradizione, il "portato" che dal passato arriva fino ad oggi; nella Cappella dove avrà luogo la mostra venivano incoronati i re di Sicilia, il luogo è denso di avvenimenti carichi di energia. E siamo accolti dall'eccellenza museale di arte moderna e contemporanea di Palermo. Difficile chiedere di più...

4 - Come e quando sono nate le opere che vedremo in mostra?

L.P. – L'essenza stessa del progetto espositivo è la possibilità di guardare alle grandi opere del Caravaggio nei luoghi dei suoi ultimi anni di vita, mettendosi di fronte alla mancanza di un'opera, *La Natività*, rubato nel 1969 dall'oratorio di san Lorenzo e perduto sembra per sempre a Palermo; e a Napoli, nella chiesa del Pio Monte della Misericordia, esponendo davanti al capolavoro *Le sette opere di misericordia*.

La scena classica vista attraverso il mio sguardo pittorico, è un recente approdo del percorso che ho intrapreso tempo addietro, e questa occasione così speciale mi permette di tentare la rappresentazione della "Natività", una tela ad olio di grandi dimensioni realizzata per questa mostra a Palermo. Insieme vi saranno altri lavori con riferimento a Caravaggio, come "Matteo e l'angelo" e "Ritratto 130915" frutto di questo legame così forte con la grandezza del nostro passato.